

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

/

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

/

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

/

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE SOCIOCULTURALE IN LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 QUESTA E' LA MIA VOCE

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: **A – Assistenza**

Area di intervento: **3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale**

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Le azioni ed attività previste dal progetto "2020 #Questaèlamiavoce" intervengono sulle problematiche di minori e giovani che si trovano in condizioni di disagio a causa di emarginazione sociale, povertà educativa e che non hanno a disposizione strumenti e contesti utili al loro sviluppo cognitivo, emotivo e psico sociale. In particolare il progetto interviene nei comuni di Caorso e Rottofreno in provincia di Piacenza, nel comune di Osio Sotto in provincia di Bergamo, nel comune di Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, nei comuni di Crema, Pianengo e Sergnano in provincia di Cremona e nel comune di Codogno in provincia di Lodi.

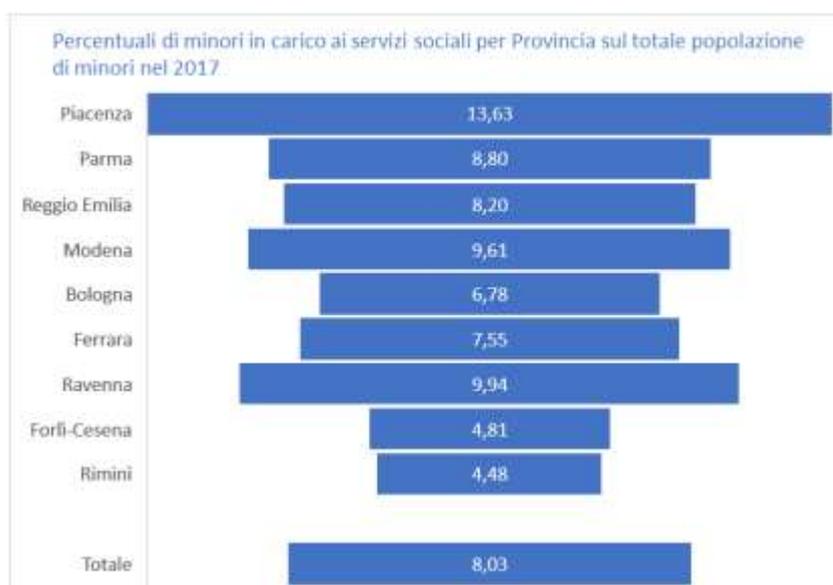
Nello specifico sono coinvolte nell'attuazione del progetto le seguenti strutture, così distribuite:

STRUTTURA	COMUNE	PROVINCIA
CASA FAMIGLIA S.LUCIA	CAORSO	Piacenza
NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO	ROTOFRENO	Piacenza
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS	OSIO SOTTO	Bergamo
CASA FAMIGLIA EFFATA ¹	PALAZZOLO SULL'OGLIO	Brescia
CASA FAMIGLIA BUSCARINA	CREMA	Cremona
CASA FAMIGLIA ABBA ¹	PIANENGO	Cremona
NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI	PIANENGO	Cremona
CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT	CODOGNO	Lodi
CASA FAMIGLIA TALITA KUM	SERGNANO	Cremona

PROVINCIA DI PIACENZA

Comune italiano capoluogo dell'omonima provincia dell'Emilia-Romagna, Piacenza conta sul territorio provinciale una popolazione di 288.000 abitanti, di cui 43.798 minori e 18.307 giovani dai 18 ai 24 anni, per il 24,73% stranieri.

Secondo gli ultimi dati disponibili risalenti al 2017 e diffusi dalla Commissione d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna, nella provincia di Piacenza la percentuale di minori presa in carico dai servizi sociali è del 13,63%, corrispondente a 5.970 minori, la più alta nella Regione Emilia Romagna e sopra la media regionale dell'8,03%



A Piacenza si evince inoltre che i tassi dell'affido familiare (4,61) siano superiori rispetto alla media regionale (2,16). La provincia di Piacenza è capofila nell'incidenza di stranieri residenti nel territorio.

Nel piano di zona 2018 – 2020 vengono definiti prioritari gli interventi volti a **supportare l'adeguato sviluppo dei minori e contrastare il disagio minorile e la lotta all'esclusione sociale**. Un parte consistente della

programmazione è dedicata a minori e giovani: l'obiettivo è quello di sostenere la crescita armonica di bambini in situazione di fragilità sociale, realizzare progetti individualizzati volti ad offrire al minore in situazione di disagio personale e/o familiare le migliori condizioni possibili per il suo sviluppo, supportare gli interventi sociali, educativi e psicologici rivolti ai bambini e agli adolescenti che vivono in condizioni di fragilità familiare, garantire accoglienza e ascolto, integrare gli interventi preventivi rivolti a tutti e quelli specifici rivolti a soggetti in condizione di disagio e fragilità.

Caorso è un comune italiano di 4.718 abitanti della provincia di Piacenza, di cui 1052 minori e giovani fino ai 24 anni. Anche se i dati ufficiali sono minimi in un piccolo comune come Caorso, la presenza dell'Ente sul territorio permette di dire con certezza che vi sono scarse iniziative ed attività promosse per i minori e i giovani. Poche attività ricreative e di supporto allo studio promosse dal Comune, mentre la Parrocchia propone solo il catechismo. Diventa quindi importante prevedere e proporre attività che coinvolgano i minori e i giovani del territorio.

Distribuzione della popolazione 2019 – Caorso*Fonte ISTAT

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	98 54,4%	82 45,6%	180	3,7%
5-9	112 49,3%	115 50,7%	227	4,7%
10-14	112 47,7%	123 52,3%	235	4,9%
15-19	118 57,8%	86 42,2%	204	4,2%
20-24	106 51,5%	100 48,5%	206	4,3%

Rottofreno è un comune italiano di 12 247 abitanti della provincia di Piacenza, di cui 1488 minori e giovani fino ai 24 anni.

Distribuzione della popolazione 2019 – Rottofreno

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	319 52,5%	289 47,5%	608	4,9%
5-9	316 52,0%	292 48,0%	608	4,9%
10-14	320 48,9%	334 51,1%	654	5,3%
15-19	289 48,9%	302 51,1%	591	4,8%
20-24	272 50,1%	271 49,9%	543	4,4%

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene sulla provincia di Piacenza attraverso le due strutture presenti nei comuni di Caorso e Rottofreno, nello specifico:

- la **Casa Famiglia "Santa Lucia" di Caorso** è multiutenza, composta da adolescenti e giovani adulti, aperta anche alle emergenze. Interviene sull'accoglienza di adolescenti e ragazzi provenienti da situazioni di adozioni fallite o abusi intrafamiliari. La casa famiglia è inserita nella rete territoriale della pronta accoglienza dei minori a disposizione delle Forze dell'Ordine e dei Servizi Sociali, dialoga costantemente con i referenti e/o responsabili degli Istituti Scolastici, delle Società Sportive, dei Gruppi Scout, dei Gruppi Parrocchiali frequentati dagli accolti presenti o transitati nel corso degli anni. Con essi restano sempre aperti canali di collaborazione e confronto su tematiche educative e relazionali.

Nell'ultimo anno, è in corso un prezioso servizio di raccolta dei prodotti alimentari in eccedenza da un supermercato del territorio e di smistamento e redistribuzione alle altre strutture piacentine o comunque limitrofe. Non è quantificabile il movimento di persone che transitano a vario titolo dalla casa, ma è intenso, fonte di arricchimento reciproco.

Attualmente vivono nella casa 3 figure di riferimento (una coppia genitoriale e una donna adulta che condivide con la coppia la responsabilità della casa) 1 figlio naturale, 7 accolti (di cui 1 minore, 4 giovani, 1 volontario e 1 persona disabile che frequenta la casa durante il giorno).

Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio - nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive a cadenza bisettimanale (pallavolo e calcio)
- Accompagnamento all'attività di scout a cadenza bi - settimanale per la durata di 4 ore la settimana
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Due vacanze durante l'anno, una invernale ed una estiva
- Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 6 ore settimanali di supporto allo studio
- Accompagnamento individuale, ed alla necessità, nel mondo del lavoro
- Collaborazione con un centro di istruzione per stranieri
- 1 attività in collaborazione con la parrocchia inerente l'animazione dei minori e giovani
- Coinvolgimento dei minori e giovani nell'attività della Casa di Carità di Piacenza

- Il **Nucleo familiare De Marco/Iurato**: la casa è stata aperta nel 2012. Oggi in casa sono presenti 6 persone, di cui 2 minori con fragilità familiari alle spalle in affido. Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio - nell'ultimo anno sono state le seguenti:

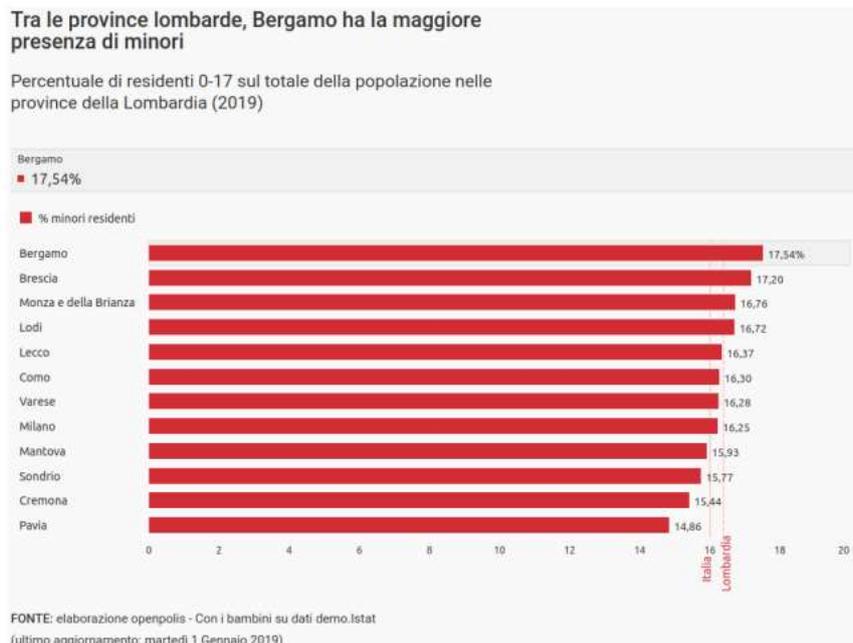
- 6 ore alla settimana di attività sportive (calcio e nuoto)
- Accompagnamento all'attività di scout a cadenza bi - settimanale per la durata di 6 ore la settimana
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Una vacanza durante l'anno
- Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 4 ore settimanali di supporto allo studio
- supporto al Centro di ascolto Caritas
- Incontri bimensili di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile con le scuole del territorio

PROVINCIA DI BERGAMO

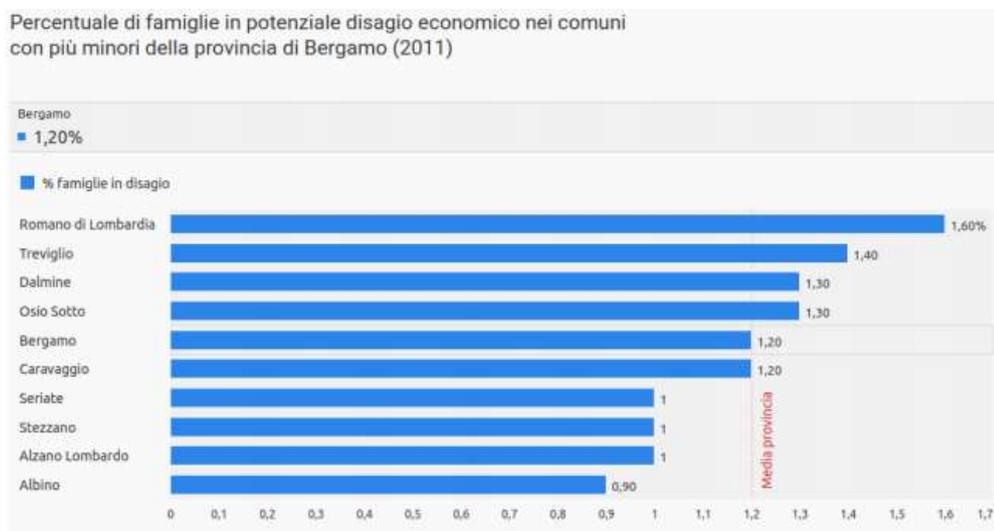
In Italia i residenti tra 0 e 17 anni di età costituiscono il 16% della popolazione totale. All'incirca la stessa quota si registra in Lombardia, dove i minori sono oltre un milione e mezzo e corrispondono al 16,4% di tutti i residenti, dove il 13,3% di giovani tra i 18-24 anni di età ha solo la licenza media. Secondo il report del Centro nazionale (2014) i bambini e i ragazzi che si trovano fuori famiglia nella regione Lombardia, sono complessivamente stimabili in circa 4200 persone, con la sostanziale prevalenza di preadolescenti e adolescenti in affidamento familiare o accolti in strutture residenziali. All'interno di questa ampia fascia, si evidenziano in ogni caso significativi scostamenti tra le fasce di età prevalentemente accolte in comunità (15-17 anni e 11-14 anni) e quelle accolte in affido familiare (6-10 e 11-14).

Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni raggiunge una quota pari al 22,9 per cento e risulta inferiore alla media nazionale

La provincia di Bergamo registra la più alta percentuale di minori residenti, il 17,5%, rispetto alla popolazione complessiva, superando di circa un punto la media regionale (16,4%).



Secondo i dati più recenti al censimento 2011, in provincia di Bergamo l'1,2% delle famiglie vive in condizioni di potenziale disagio economico. Le condizioni socioeconomiche della famiglia d'origine possono avere delle conseguenze sulle opportunità educative dei minori. Per questo motivo, è interessante osservare l'incidenza delle famiglie in disagio economico, nei comuni della provincia di Bergamo dove vivono più residenti 0-17.



Il 9,3% i giovani tra i 15 e 24 anni del comune di Bergamo hanno lasciato precocemente gli studi, secondo i dati al censimento 2011.

L'ente interviene in provincia di Bergamo sul territorio del comune di Osio Sotto, il secondo comune per abbandono scolastico (20,40 %). Il numero di minori che usufruisce di servizi nell'ambito di zona di Dalmine, di cui Osio Sotto fa parte, sono in totale 34.836. Di questi **512** sono in carico al servizio tutela minori.

Distribuzione della popolazione 2019 - Osio Sotto

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	314 53,0%	278 47,0%	592	4,7%
5-9	334 50,8%	323 49,2%	657	5,2%
10-14	377 55,6%	301 44,4%	678	5,4%
15-19	358 55,5%	287 44,5%	645	5,1%
20-24	323 54,3%	272 45,7%	595	4,7%

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene sulla provincia di Bergamo attraverso la struttura presente nel comune di Osio Sotto, la **casa di accoglienza Arco Iris** che è presente da oltre 6 anni sul territorio. Essa risponde ai bisogni del territorio e solo nel 2019 ha accolto due nuclei familiari stranieri con figli minori. Oggi nella casa di accoglienza sono presenti 6 persone stabilmente residenti di cui 1 minore, a cui spesso si aggiungono giovani che desiderano sperimentare la vita della casa di accoglienza.

La casa è un soggetto attivo sul territorio con cui collabora quotidianamente per numerose attività. La responsabile della struttura collabora attivamente con tutte le associazioni del comune, con le quali partecipa a cadenza regolare ad un tavolo promosso dal comune. Inoltre ha una collaborazione attiva con le scuole del territorio, con le Parrocchie e la struttura è spesso sede di incontri di sensibilizzazione rivolti ai giovani. Sono numerosi i volontari che la supportano nella gestione di tutte le attività promosse.

Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive (calcio e nuoto)
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Una vacanza durante l'anno
- Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- Incontri bimensili di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile con le scuole del territorio
- Collaborazione mensile con le realtà del terzo settore del territorio e partecipazione al tavolo promosso dal Comune
- Collaborazione con la parrocchia per promuovere momenti di sensibilizzazione bi – mensili
- Collaborazione bi mensile con scuole del territorio per promuovere momenti di sensibilizzazione

PROVINCIA DI BRESCIA

L'ente interviene sulla provincia di Brescia in particolare attraverso le progettualità presenti all'interno del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio.

La provincia di Brescia è una provincia italiana della Lombardia di 1 265 954 abitanti, con capoluogo Brescia.

Distribuzione della popolazione 2019 - provincia di Brescia

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	27 082	25 007	52 075	4,1%

	51,0%	49,0%		
5-9	31.954 51,3%	30.342 48,7%	62.296	4,9%
10-14	33.312 51,4%	31.541 48,6%	64.853	5,1%
15-19	32.782 52,2%	30.022 47,8%	62.804	5,0%
20-24	32.639 52,2%	29.868 47,8%	62.507	4,9%

Distribuzione della popolazione 2019 - Palazzolo sull'Oglio

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	465 54,6%	386 45,4%	851	4,2%
5-9	584 52,2%	535 47,8%	1.119	5,6%
10-14	533 49,9%	536 50,1%	1.069	5,3%
15-19	584 55,7%	464 44,3%	1.048	5,2%
20-24	569 54,7%	472 45,3%	1.041	5,2%

I figli minorenni in famiglie residenti all'01.01.2018 a Brescia sono 28.548 di cui il 62, 8% vive con la coppia di genitori, il 15, 5 % con la madre, il 2, 2 % con il padre ed il rimanente con altra tipologia di composizione del nucleo. Sul totale dei figli minorenni in famiglie residenti 18.307 sono italiani, 6.800 sono stranieri e 3441 sono figli di genitori di diversa nazionalità.

Un dato preoccupante è quello relativo alla dispersione scolastica. A fronte di poco meno di 12mila nuovi iscritti alle superiori nell'anno scolastico 2013-2014 i diplomati nell'anno 2017-2018 sono stati 8.449, 3.528 in meno, ovvero poco più del 70%. Tre studenti su dieci, insomma, si sono persi per strada. La provincia di Brescia risulta essere da questo punto di vista la peggiore della Lombardia.

Palazzolo sull'Oglio è un comune italiano di 20 219 abitanti della provincia di Brescia, in Lombardia. Si trova al confine con la provincia di Bergamo in una posizione equidistante dai due capoluoghi.

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene sulla provincia di Piacenza attraverso la struttura presente nel comune di Osio Sotto, la **casa famiglia Effatà**, che è la prima realtà di accoglienza dell'associazione presente sul territorio bresciano. E' presenza attiva sul territorio anche grazie alla partecipazione ai tavoli promossi sul territorio coinvolgenti il privato sociale. Sono numerose le collaborazioni attive con i soggetti del territorio, tra cui scuole e Parrocchie.

Oggi la famiglia è composta dalla coppia genitoriale, figure di riferimento, 1 figlia biologica e 5 minori accolti con e senza disabilità.

Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive (calcio e nuoto)
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed

- uscite culturali
- Una vacanza durante l'anno
 - Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
 - Frequenza per 2 ore a settimana dello Spazio Giochi del quartiere
 - Incontri bimensili di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile con le scuole del territorio
 - Collaborazione con la parrocchia per promuovere momenti di sensibilizzazione bi – mensili
 - Collaborazione bi mensile con scuole del territorio per promuovere momenti di sensibilizzazione
 - Sostegno allo studio per 4 ore a settimana
 - Coordinamento con insegnanti per 3 ore al mese
 - Promozione del film “Solo Cose Belle” su tutto il territorio lombardo, incontrando più di 5 realtà tra scuole, Parrocchie e gruppi informali.

PROVINCIA DI CREMONA

L'Ambito territoriale Cremasco comprende 48 Comuni, di diversa estensione, per una popolazione complessiva pari a 162.821 abitanti. Tale valore attesta il distretto di Crema quale il più popoloso nella Provincia di Cremona (vi risiede il 45% della popolazione provinciale).

A livello distrettuale si evidenzia che circa il 17% della popolazione è collocata nella fascia d'età 0-18. Significativo è anche il dato relativo alla distribuzione della popolazione giovanile, infatti il 47,29% dei giovani cremonesi al di sotto i 19 anni vive nel distretto cremasco. Nel Cremasco l'ente interviene nei **comuni di Crema, Pianengo e Sergnano**.

Nel distretto sono 15.691 gli immigrati stranieri regolarmente residenti, pertanto gli stranieri presenti nell'intero territorio cremasco rappresentano il 9,64% della popolazione.

Il tasso di disoccupazione giovanile in Provincia è stato in decrescita dal 2013 al 2015, ha poi subito un lieve incremento nel periodo 2015 – 2019.

Dal punto di vista sociale si evidenziano solo alcuni elementi di base, estrapolati dall'analisi della Cartella Sociale Informatizzata (CSI), strumento informatico utilizzato a livello d'Ambito per la gestione del servizio sociale. Tali dati pertanto non si riferiscono alla totalità della cittadinanza, ma alla popolazione “in carico” al servizio sociale professionale. Il numero totale di utenti in carico al 31 gennaio 2018 è di **11.711** (per un totale di 14.672 cartelle aperte), pari circa al 7% del totale della popolazione d'Ambito. Famiglia e minori sono il 48% delle persone prese in carico.

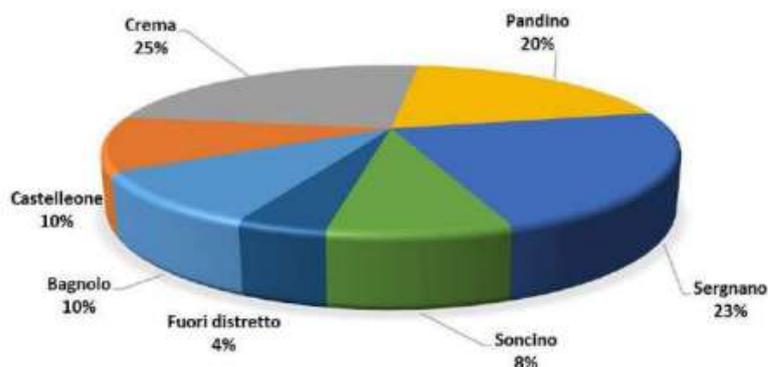
L'area minori e famiglia si conferma essere quella di maggiore impegno da parte dei Comuni cremaschi; anche nel 2015 circa il 34% di risorse è stato destinato per questa tipologia di interventi; segue l'area della disabilità.

La Comunità Sociale Cremasca è un'azienda speciale consortile, costituita nel 2006 dai 48 Comuni del distretto di Crema, allo scopo di sostenere la programmazione e la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari sul territorio cremasco. Il Servizio di Tutela Minori Integrata è gestito per il territorio cremasco da Comunità Sociale Cremasca nell'ambito della funzione di tutela dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, che opera su tutto il territorio del Distretto Cremasco mediante operatori (assistenti sociali e psicologi) presenti anche nelle équipe territoriali dei sub-ambiti, al fine di arrivare ad una presa in carico integrata dei minori e delle loro famiglie. Di seguito alcuni dati diffusi dalla Comunità Sociale Cremasca relativi al 2018:

Indicatori	Valore al 30/06/2018	Valore al 30/09/2018	Valore al 31/12/2018
N° utenti in carico - casi aperti	592	610	633
N° nuovi utenti presi in carico dall'01/01	91	128	187
N° utenti che hanno concluso la presa in carico	63	80	120
N° giorni di attesa per presa in carico al 31/12/2018 (rilevazione iniziata il 01/07/2018)	-	23	22
N° minori collocati nell'anno - totale	81	86	117
N° minori collocati al 31/12			80
N° mamme collocate nell'anno - totale	10	11	19
N° mamme collocate al 31/12	N.D.		11
N° minori collocati a seguito di art. 403 (rilevazione dal 01/08/2018)	-	1	5
N° mamme collocate a seguito di art. 403 (rilevazione dal 01/08/2018)	-	1	2

Il numero di minori con un provvedimento della Autorità Giudiziaria varia sensibilmente tra i sub-ambiti del

territorio Pandino, Sergnano, Castelleone, Soncino, Bagnolo Cremasco e Crema) come si può vedere di seguito



Nell'anno 2018, in continuità con gli anni precedenti si è registrato un considerevole aumento dei minori in carico (da 563 a **633**). La fascia di età più rappresentata, come nel 2017, è quella "alta", dai 15 ai 18 anni. Il numero delle richieste è in costante aumento (da 131 a 153) probabilmente anche a causa delle **sempre più numerose segnalazioni alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni da parte delle Forze dell'Ordine nei casi di denunce relative a violenze intrafamiliari (da 96 a 126 ed in costante aumento negli ultimi anni)**. Nel 2018 si nota anche l'aumento dei casi di penale minorile. In aumento costante le richieste da parte del Tribunale ordinario nei casi di separazione e divorzio conflittuali (da 92 a 108).

Per quanto riguarda gli affidi ecco una tabella riassuntiva

Indicatori	Valore al 30/06/2018	Valore al 0/09/2018	Valore al 31/12/2018
N° famiglie intercettate per consulenze informative (primo accesso)	5	6	9
N° famiglie idonee all'affido e disponibili all'abbinamento	0	1	1
N° affidi in carico	53	54	67
N° nuovi affidi	3	4	13
N° affidi chiusi	2	2	2
N° affidi eterofamigliari	28	29	29
N° affidi a parenti	20	20	26
N° affidi ad associazione	4	4	3
N° affidi ad altre strutture (comunità famigliari)	1	1	4
N° attività/eventi promozionali afferenti il servizio	2	3	3
N° progetti afferenti il servizio	1	1	2
N° incontri gruppo famiglie affidatarie	3	4	7
N° incontri gruppo adolescenti in affido	4	4	4
N° incontri gruppo preadolescenti in affido	4	4	4
N° affidi diurni			3

Crema è un comune italiano di 34 544 abitanti della provincia di Cremona, in Lombardia. Fa parte del territorio del Cremasco (del quale è il capoluogo), ed è il secondo comune della provincia per popolazione, preceduto da Cremona e seguito da Casalmaggiore. La presenza dell'associazione nel territorio cremasco è storica, tanto che qui vi sono 14 realtà di accoglienza e numerose famiglie aperte all'accoglienza legate all'associazione.

Le quattro strutture che intervengono in favore di giovani e minori in questa progettualità sono le seguenti.

1. La casa famiglia Buscarina: è la prima realtà aperta sul territorio cremasco (anni 70). E' ben inserita nel contesto in cui è collocata tanto da promuovere numerose iniziative in collaborazione con la Parrocchia della quale fa parte. Le accoglienze promosse inizialmente sono state orientate ai minori e persone con disabilità. Oggi si accolgono nuclei mamma – bambini e giovani in situazione di fragilità. Attualmente sono presenti 9 persone: le figure genitoriali, un volontario, un nucleo mamma – bambino con fragilità familiari, un neo maggiorenne e 2 giovani di cui uno con disabilità e un adulto con disabilità. Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive (calcio e nuoto)
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Una vacanza durante l'anno

- Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- Frequenza per 2 ore a settimana dello Spazio Compiti del quartiere e promosso dalla Parrocchia;
- Incontri bimensili di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile con le scuole del territorio
- Collaborazione con la parrocchia per promuovere momenti di sensibilizzazione bi – mensili
- Sostegno allo studio per 4 ore a settimana
- Coordinamento con insegnanti per 3 ore al mese
- Accompagnamento dei neo – maggiorenni nel mondo del lavoro
- Appuntamenti mensili rivolti ai minori e ai giovani gestiti da un educatore trattando temi quali: la dipendenza da sostanze o alcool, l’affettività, la diversità..

2. La casa famiglia Abbà di Pianengo: è stata aperta nel 2002 e ha accolto, da allora, minori con storie familiari complesse alle spalle. Attualmente vivono presso la casa 8 persone, di cui 3 minori accolti, un giovane e una persona adulta con disabilità. La casa famiglia è situata vicino ad altre due case famiglia: questo permette di collaborare quotidianamente e supportarsi a vicenda. Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell’ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive (calcio e danza)
- 3 ore la settimana, durante tutto l’arco dell’anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Una vacanza durante l’anno
- Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- Sostegno allo studio per 4 ore a settimana
- Coordinamento con insegnanti per 3 ore al mese
- Accompagnamento dei neo – maggiorenni nel mondo del lavoro

3. Il nucleo familiare Morotti: realtà di accoglienza, ospita attualmente 2 minori in affido. Oltre a loro in casa vi è la coppia genitoriale e i 3 figli naturali. Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell’ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive (calcio e danza)
- 3 ore la settimana, durante tutto l’arco dell’anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Sostegno allo studio per 4 ore a settimana
- Coordinamento con insegnanti per 3 ore al mese

4. La casa famiglia Talita Kum: casa di accoglienza, svolge sul territorio azioni di promozione e sensibilizzazione sul sostegno a minori e giovani e supporta le famiglie del territorio, raggiungendo circa 15 minori. Le attività promosse dalla casa famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell’ultimo anno sono state le seguenti:

- Promozione di corsi di italiano per giovani stranieri presso il comune di Sergnano
- Promozione dei diritti dei minori attraverso l’organizzazione di incontri specifici in più di 5 realtà tra scuole, parrocchie e gruppi informali giovanili, su tutto il territorio lombardo.

PROVINCIA DI LODI

Nel piano di zona anno 2018 – 2020 si segnala che la popolazione sotto i 18 anni nel 2017 arriva a 39.778 residenti (pari al 16.80% sul totale d’Ambito). Nel 2017 nell’Ambito di Lodi si possono contare 39.778 minori residenti, di cui 20.471 maschi e 19.307 femmine. L’incidenza dei minori sul totale della popolazione presente (236.674) è pari a 16,81%, abbastanza in linea con il dato regionale pari a 17%.

Distribuzione della popolazione 2019 - provincia di Lodi

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-1	5 002	4 275	9 278	13%

	50,9%	49,1%		
5-9	5.721 51,9%	5.299 48,1%	11.020	4,8%
10-14	5.817 51,6%	5.453 48,4%	11.270	4,9%
15-19	5.455 51,1%	5.213 48,9%	10.668	4,6%
20-24	5.698 52,1%	5.238 47,9%	10.936	4,8%

Il Servizio Sociale di Lodi ha in carico circa **700 minori**, di cui 71 inseriti in comunità educative, familiari o terapeutiche e 46 sono in famiglie affidatarie.

I minori con cittadinanza diversa da quella italiana rappresentano circa il 24% sul totale della popolazione in affido. Il numero dei minori ospiti presso tali strutture residenziali nel 2016 era di 148.

L'assenza di dati dettagliati per territorio richiamata anche nel piano di zona, sul tema della dispersione, rappresenta una fragilità del sistema, che non consente di leggere in modo consapevole e articolato il fenomeno.

Nell'Area Minori si evidenzia un incremento delle situazioni di fragilità educativa delle famiglie, di conflittualità genitoriale e/o situazioni di abuso o maltrattamento; questo si concretizza nell'aumento delle strutture rivolte ai minori allontanati dal nucleo familiare e nel conseguente innalzamento della spesa comunale per i servizi di tutela.

Codogno

La Casa Famiglia Magnificat è situata a Codogno ed è aperta dal 1999. Sono stati accolti nel tempo venti persone, mamme con bambini e adulti in condizioni di fragilità. Le accoglienze nel tempo sono state temporanee o più durature, a seconda del bisogno specifico della singola persona.

Oggi la famiglia è composta dai genitori, un figlio naturale, e un minore accolto proveniente da un contesto di fragilità sociale e relazionale.

Le attività promosse dalla famiglia per i minori e giovani - sia accolti che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di attività sportive (calcio e danza)
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- Sostegno allo studio per 4 ore a settimana
- Coordinamento con insegnanti per 3 ore al mese
- Promozione del film "Solo Cose Belle" su tutto il territorio lombardo e delle province di Parma e Piacenza, incontrando più di 25 realtà tra scuole, Parrocchie e gruppi informali.

In tutte le realtà sopra presentate, vi è un'attenzione particolare per minori e giovani (fino ai 20 anni). Se da una parte osservati particolari sono coloro che sono accolti presso le strutture di accoglienza dell'Ente, che spesso si accompagnano a storie di vita segnate dalla mancanza di una rete familiare e sociale in grado di rispondere ai loro bisogni, dall'altra vi è l'attenzione per tutti coloro che vivono nei territori circostanti.

L'esperienza evidenzia come siano poche, o poco coordinate, le iniziative promosse nei confronti dei minori e dei giovani. Dalla nostra esperienza emerge con forza che, laddove non ci sia una rete familiare o sociale particolarmente attenta ai bisogni del singolo, il rischio di devianza o di esclusione sociale diventa reale e concreto. Inoltre la mancanza di "alternative" per i ragazzi adolescenti – giovani porta le persone in questa fascia d'età ad essere sempre più esposti al rischio di devianza o di esclusione sociale.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Circa 11.000 minori e giovani fino ai 24 anni nei territori di Caorso e Rottofreno in provincia di Piacenza, Osio Sotto in provincia di Bergamo, Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, Crema, Pianengo e Sergnano in provincia di Cremona, Codogno in provincia di Lodi sono a rischio di marginalità ed esclusione sociale a causa

delle scarse attività ad essi dedicate, con il rischio di incorrere nel rischio di devianza sociale in ogni sua forma

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI: (max 5)

- N. minori e giovani in condizioni di disagio ed a rischio di marginalità ed esclusione sociale
- N. di iniziative ed attività rivolte a giovani svantaggiati
- N. collaborazioni sul territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti del presente progetto sono:

- **I 40 minori e giovani** provenienti da condizioni di fragilità e disagio familiare, da 1 a 20 anni accolti nelle strutture dell'Ente e facenti parte del territorio ed i 3 che verranno coinvolti. Nello specifico:

STRUTTURA	Minori e giovani
CASA FAMIGLIA S.LUCIA	6 minori e giovani, di cui uno con disabilità e tutti provenienti da condizioni di fragilità e disagio familiare
NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO	2 minori in affido con alle spalle situazioni di forti fragilità familiari
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS	1 minore
CASA FAMIGLIA EFFATA'	5 minori, di cui 3 con disabilità.
CASA FAMIGLIA BUSCARINA	1 minore figlio di ragazza madre con gravi fragilità familiari, 1 neo maggiorenne e 2 giovani di cui uno con disabilità
CASA FAMIGLIA ABBA'	3 minori ed 1 ragazzo neomaggiorenne
NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI	2 minori in affido
CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT	1 minore accolto proveniente da un contesto di fragilità sociale e relazionale.
CASA FAMIGLIA TALITA KUM	15 minori stranieri e con disagio familiare sul territorio

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO PROGRAMMA

L'obiettivo di questo progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma poiché concorre a ridurre le disuguaglianze sociali nei comuni di Caorso, Rottofreno, Osio Sotto, Palazzolo sull'Oglio, Crema, Pianengo, Sergnano e Codogno che sono nelle Regioni Emilia Romagna e Lombardia, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita socioculturale dei minori e i giovani, accolti nelle strutture delle sedi a progetto, o quelli con cui sono in contatto, per i quali, altrimenti, sarebbe alto il rischio di devianza o di esclusione sociale.

L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" dell'Agenda 2030, grazie all'incremento e alla riqualificazione di interventi volti a garantire il diritto ad opportunità formative, alla socializzazione, alla protezione fisica e sociale da violenze, alla crescita e allo sviluppo sano e in alcuni casi il diritto al lavoro ed il diritto alla salute per i minori e giovani fragili presenti nei territori indicati sopra.

Nello specifico il progetto auspica al raggiungimento dei traguardi 4.1, 4.2, 4.5 e 4.6 tramite l'esecuzione di attività di supporto allo studio e dei traguardi 10.2 e 10.3 tramite l'implementazione di tutte le attività di accoglienza, di mantenimento e/o sviluppo delle autonomie, di orientamento al lavoro, sportive, di socializzazione, ludico ricreative e di sensibilizzazione della cittadinanza che contribuiscano allo sviluppo delle capacità cognitive, emotive, psico sociali, di relazione e dell'autostima dei minori e dei giovani dello stesso territorio, nonché ad una loro maggiore inclusione sociale nel stesso territorio di riferimento.

BISOGNO SPECIFICO: Circa 11.000 minori e giovani fino ai 24 anni nei territori di Caorso e Rottofreno in provincia di Piacenza, Osio Sotto in provincia di Bergamo, Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, Crema, Pianengo e Sergnano in provincia di Cremona, Codogno in provincia di Lodi sono a rischio di marginalità ed esclusione sociale a causa delle scarse attività ad essi dedicate, con il rischio di incorrere nel rischio di devianza sociale in ogni sua forma

OBIETTIVO SPECIFICO: Sostenere lo sviluppo cognitivo e psico sociale dei 40 minori e giovani attualmente raggiunti presso le strutture a progetto ed i 3 che verranno inseriti, incrementando e qualificando le iniziative ad essi rivolte e sensibilizzando il territorio sulle fragilità e la marginalità giovanile

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. minori e giovani in condizioni di disagio ed a rischio di marginalità ed esclusione sociale	Incremento di minori e giovani inseriti nelle strutture del presente progetto da 25 a 28	28 minori e giovani vedono aumentata la propria autostima e le proprie capacità, si sentono maggiormente parte della società ed in relazione con i coetanei
N. di iniziative ed attività rivolte a giovani svantaggiati	Incremento del n. di iniziative di sostegno scolastico, attività del tempo libero e di attività sportive del 50% rivolte ai minori e giovani accolti e a quelli del territorio	Almeno 100 giovani, tra quelli accolti dalle strutture e coloro che vivono sul territorio, vedono stimolata la loro capacità di mettersi in relazione e beneficiano di ciò che viene appreso durante attività ed incontri di sensibilizzazione
- N. collaborazioni sul territorio	Coinvolgere almeno 5 realtà sul territorio in ambito di inclusione sociale e sviluppo delle autonomie di giovani e minori	Aumentata la coscienza collettiva sul territorio sul tema dell'inclusione sociale rivolta ai giovani e rafforzato il sistema di sostegno

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

AZIONI ED ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE SEDI A PROGETTO	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Attività comune a tutte le strutture Questa fase si svolgerà attraverso un lavoro di equipe interne alle strutture e in rete con enti simili. Si cercherà di analizzare la situazione di partenza, i bisogni del contesto e si valuteranno eventuali rimodulazioni necessarie e/o eventuali nuove accoglienze.
Attività 1.2 - Accoglienza	Attività comune a tutte le strutture La struttura interpellata farà una valutazione della richiesta di accoglienza a cui seguirà l'espletamento delle pratiche burocratiche. L'eventuale inserimento in struttura prevede un periodo iniziale della durata di un mese circa in cui si osserveranno i bisogni del nuovo utente e la successiva stesura del PEI (piano educativo individualizzato) che avrà validità di 6 mesi.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita	Gli operatori e le persone accolte delle strutture dell'Associazione vivono insieme tutti gli aspetti della vita quotidiana. Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di cura della propria persona e dei luoghi di vita e di sviluppo delle autonomie personali. Le persone

quotidiana	<p>accolte sono rese partecipi della vita della struttura, che è la loro casa, e in base alle loro possibilità vengono coinvolti in piccole attività di riordino degli spazi comuni, di manutenzione degli spazi esterni alle strutture, uso responsabile del denaro. Nello specifico questo avviene nelle seguenti sedi:</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCIA Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 h alla settimana (da settembre a giugno)</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 h alla settimana (da settembre a giugno)</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 h alla settimana (da settembre a giugno)</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 h alla settimana (da settembre a giugno)</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 h alla settimana (da settembre a giugno)</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 h alla settimana (da settembre a giugno)</p>
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	<p>Questa attività si concentrerà sul supporto scolastico dei minori coinvolti, quindi l'aiuto nei compiti quotidiani, senza tralasciare l'educazione a una graduale acquisizione dell'autonomia personale, intesa come capacità di organizzare consapevolmente e proficuamente il proprio tempo studio e come capacità di autovalutazione e autocontrollo del lavoro svolto. Laddove possibile, perché maggiorenni ed interessati, saranno supportati gli utenti interessati ad avvicinarsi al mondo del lavoro (supporto nella creazione di Cv, inserimento in banche dati, accompagnamento presso agenzie interinali...)</p> <p>Nello specifico:</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCIA Supporto allo studio per 9h settimanali – accompagnamento, al bisogno, dei giovani nel mondo del lavoro</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO Supporto allo studio per 6h settimanali</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' Supporto allo studio per 9h settimanali</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA Supporto allo studio per 10h settimanali</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' Supporto allo studio per 9h settimanali</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI Supporto allo studio per 10h settimanali</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT Supporto allo studio per 6h settimanali</p>
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	<p>Questa attività parte dal presupposto di garantire a tutti gli accolti la possibilità di svolgere un'attività sportiva, senza imporla. Questo trova le sue basi nella consapevolezza dell'importanza che lo sport ha sia per lo sviluppo fisico, sia per la crescita emotiva, di socializzazione e confronto con gli altri. Lo sport è fondamentale per crescere in maniera armoniosa. I bambini che lo praticano rafforzano il corpo, ma apprendono anche l'importanza di valori fondamentali come l'amicizia, la solidarietà, l'autodisciplina, la fiducia in sé stessi, il lavoro di squadra.</p> <p>I responsabili delle varie strutture tendono anche a lasciare la possibilità agli accolti di coltivare proprie inclinazioni o interessi, anche al di là dello sport garantendo la frequentazione anche di gruppi scout o corsi di teatro.</p> <p>Nello specifico:</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCIA Pallavolo e calcio a cadenza bisettimanale per 6h alla settimana Frequentazione gruppo scout a cadenza bisettimanale per 6h alla settimana</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO Calcio e nuoto per 8h alla settimana Frequentazione gruppo scout a cadenza bisettimanale per 6h alla settimana</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS</p>

	<p>Calcio e nuoto per 6h alla settimana CASA FAMIGLIA EFFATA'</p> <p>Calcio e nuoto per 6h alla settimana Scuola di teatro per 2h settimanali Frequentazione gruppo scout a cadenza bisettimanale per 4h alla settimana CASA FAMIGLIA BUSCARINA</p> <p>Calcio e nuoto per 4h alla settimana CASA FAMIGLIA ABBA'</p> <p>calcio e danza a cadenza bisettimanale per 8h alla settimana NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI</p> <p>calcio e danza a cadenza bisettimanale per 8h alla settimana CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT</p> <p>calcio e danza per 6h alla settimana</p>
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	<p>I momenti dedicati alle attività ludico – ricreative e del tempo libero comprendono il gioco educativo e il gioco libero (sia interno che esterno alla struttura). Il gioco, per sua natura, ha una forte valenza educativa e formativa. Infatti, favorendo il coinvolgimento totale dei bambini, in un tempo in cui sono sempre più attratti dai giochi solitari e multimediali, li aiuta a: condividere gli spazi, i giochi e gli oggetti con gli altri minori e adulti residenti; mettersi in discussione e confrontarsi con gli altri (suoi pari e/o adulti); accettare ed interiorizzare delle regole; attivare strategie di risoluzione ai problemi; provare attività di socializzazione.</p> <p>Nello specifico:</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCIA passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale, visite a Piacenza per 3h a settimana vacanza invernale e/o estiva per 1 settimana l'anno</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale, visite a Piacenza per 3h a settimana vacanza invernale e/o estiva per 1 settimana l'anno</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale una vacanza settimanale all'anno</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale per 6h alla settimana frequenza di centro di aggregazione - spazio gioco: 2 volte a settimana – 4h a settimana</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale, partecipazione ad eventi sul territorio per 6 h alla settimana una vacanza estiva</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale, partecipazione ad eventi sul territorio per 6 h alla settimana una vacanza all'anno</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI passeggiate, frequentazione Biblioteca comunale, partecipazione ad eventi sul territorio per 4 h alla settimana</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT Passeggiate ed uscite culturali per 5h alla settimana</p>
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	<p>Attività comune a tutte le strutture</p> <p>Verrà fatta una costante mappatura, all'interno di ogni territorio, di eventuali nuovi contatti da coinvolgere per l'attivazione di nuove sinergie.</p> <p>Con gli enti con cui sono attive o si attiveranno collaborazioni si organizzeranno degli incontri tra operatori delle strutture e di altri organismi che operano nel settore al fine di definire le problematiche più urgenti e cercando spazi e tempi più adeguati per la realizzazione degli interventi.</p>
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	<p>La casa famiglia non è una realtà isolata e scollegata ma è inserita in una rete territoriale più ampia: dialoga costantemente con i referenti e responsabili degli Istituti Scolastici, delle società sportive, dei gruppi scout, dei gruppi parrocchiali frequentati dagli accolti e con altre realtà impegnate nel sociale, che specifichiamo qui sotto, sede per sede:</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCIA Collaborazione con centri per istruzione degli stranieri (al bisogno), con alcune Parrocchie per attività formative e di animazione dei minori, e con la struttura di accoglienza "Casa della Carità" di Piacenza</p> <p>Raccolta prodotti alimentari in eccedenza da un supermercato del territorio e di</p>

	<p>smistamento e redistribuzione alle strutture dell'ente che sono limitrofe</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO collaborazione con la Caritas Parrocchiale supportando al Centro di ascolto e in attività pratiche (es. traslochi) (al bisogno); collaborazioni con Parrocchia per attività formative/di presa in carico di situazioni di disagio (al bisogno) collaborazione con scuole del territorio per momenti di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile - incontri bi - mensili</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS collaborazione con le realtà del terzo settore del territorio: partecipazione ai tavoli e promozione di iniziative per 8h al mese collaborazioni con Parrocchia per attività formative/di presa in carico di situazioni di disagio (al bisogno) Collaborazioni con il territorio e accoglienza dei volontari: casa aperta al territorio 1 volta al mese, accoglienza di volontari su richiesta collaborazione con scuole del territorio per momenti di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile con incontri bi – mensili</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' Collaborazione con scuole del territorio per promuovere momenti di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA collaborazione con spazi compiti del territorio con cadenza settimanale di 6 h a settimana collaborazioni con Parrocchie per attività formative/di presa in carico di situazioni di disagio (al bisogno) collaborazione con contributi nella gestione della struttura "Casa del Pellegrino" di Crema – due volte a settimana</p> <p>CASA FAMIGLIA TALITA KUM Corsi di italiano per giovani stranieri presso il comune di Sergnano – due volte alla settimana Promozione dei diritti dei minori attraverso l'organizzazione di incontri specifici in diverse realtà (scuole, parrocchie e gruppi informali giovanili) sul territorio lombardo</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Attività comune a tutte le strutture Sarà organizzato un incontro di verifica tra gli operatori coinvolti (ivi compresi i volontari in Servizio Civile), all'interno di ogni struttura, durante il quale si valuteranno positività e criticità delle esperienze proposte e si analizzeranno eventuali nuove progettualità.
Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali	Attività comune a tutte le strutture Verrà realizzato un incontro di verifica tra la struttura d'accoglienza ed i responsabili dei servizi sociali del territorio di riferimento per esporre anche a loro bisogni e criticità rilevati durante l'anno.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Attività comune a tutte le strutture In questa fase si farà una verifica dei risultati ottenuti dai singoli utenti e si valuterà nuovamente il loro PEI.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Sostenere lo sviluppo cognitivo e psico sociale dei 40 minori e giovani attualmente raggiunti presso le strutture a progetto ed i 3 che verranno inseriti, incrementando e qualificando le iniziative ad essi rivolte e sensibilizzando il territorio sulle fragilità e la marginalità giovanile												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA												

verso la maggiore autonomia possibile. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, ricreative, espressive e socializzanti e hanno l'opportunità di partecipare alle attività che prevedono, spesso in collaborazione con altri enti, interventi sociali sul territorio.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari del progetto in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti sedi ed azioni del progetto:

CASA FAMIGLIA S.LUCIA (Caorso)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori ed i giovani della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali di base; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell'organizzazione autonoma del proprio tempo di studio. Laddove necessario (quindi al bisogno) e di concerto con i responsabili della struttura supporterà i giovani interessati nell'inserimento al mondo del lavoro (ad esempio creando insieme un Cv..)
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (pallavolo, calcio e scout) Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	Il volontario affianca gli operatori e laddove presenti, i minori ed i giovani accolti in casa, nello svolgimento delle attività con la rete territoriale esterna (centro istruzione per stranieri, parrocchie, casa di accoglienza "Casa della Carità"). Accompagna inoltre i responsabili della casa famiglia o l'operatore coinvolto nell'attività di recupero del cibo in eccedenza dal supermercato ed aiuta nella redistribuzione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.

Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.
NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO (Rottofreno)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori ed i giovani della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali di base; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell'organizzazione autonoma del proprio tempo di studio.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (nuoto, calcio e scout) Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	Il volontario affianca gli operatori e laddove presenti, i minori ed i giovani accolti in casa, nello svolgimento delle attività con la rete territoriale esterna (Caritas parrocchiale, parrocchia). I volontari saranno inoltre coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS (Osio Sotto)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL	

BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori ed i giovani della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali di base; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (nuoto, calcio). Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	Il volontario affianca gli operatori e laddove presenti, i minori ed i giovani accolti in casa, nello svolgimento delle attività con la rete territoriale esterna (parrocchia). Sarà di supporto inoltre nell'accoglienza ed introduzione della realtà di casa ai volontari esterni durante l'apertura mensile della casa. I volontari saranno inoltre coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.
CASA FAMIGLIA EFFATA' (Palazzolo sull'Oglio)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per

	l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori ed i giovani della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali di base; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell'organizzazione autonoma del proprio tempo di studio.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (nuoto, calcio, teatro, scout). Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	I volontari saranno inoltre coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sulla marginalità giovanile e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.
CASA FAMIGLIA BUSCARINA (Crema)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori ed i giovani della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali di base; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.

Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell'organizzazione autonoma del proprio tempo di studio.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (nuoto, calcio). Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	Il volontario affianca gli operatori e laddove presenti, i minori ed i giovani accolti in casa, nello svolgimento delle attività con la rete territoriale esterna (Casa del pellegrino, parrocchia). È inoltre un valido supporto per il sostegno scolastico negli “spazi compiti” del territorio.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.

CASA FAMIGLIA ABBA' (Pianengo)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori ed i giovani della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali di base; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell'organizzazione autonoma del proprio tempo di studio.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (danza, calcio). Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.

Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell’ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.

NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI (Pianengo)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all’avvio dei lavori dell’équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l’ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull’analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d’équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l’utente. Supporta l’équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell’organizzazione autonoma del proprio tempo di studio.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (danza, calcio). Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l’ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell’ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	

Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.
CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT (Codogno)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per l'utente. Supporta l'équipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario è di supporto ai minori ed i giovani della struttura come sostegno allo studio quotidiano. Proverà a supportare gli utenti nell'organizzazione autonoma del proprio tempo di studio.
Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate	Il volontario, insieme con il responsabile o un operatore di casa famiglia accompagna i minori e/o i giovani alle attività sportive e di socializzazione (danza, calcio). Il volontario inoltre incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni e le proprie preferenze per contribuire alla crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni e la collaborazione con le figure di riferimento della casa.
Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ludico ricreative, e del tempo libero, interne ed esterne alla casa (e laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare). Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.
CASA FAMIGLIA TALITA KUM (Sergnano)	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività. Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore e giovane accolto e sui suoi specifici bisogni.
Attività 1.2 - Accoglienza	Partecipa alle riunioni d'équipe in cui si valuta quale è il migliore inserimento per

	l'utente. Supporta l'equipe, anche in base alle sue esperienze ed attitudini, alla stesura del PEI.
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro	Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto.
AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase di conoscenza delle realtà del territorio, partecipando agli incontri di presentazione delle attività. Si farà carico di alcuni compiti, anche in base alle proprie competenze ed interessi.
Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio	Il volontario affianca gli operatori e laddove presenti, i minori ed i giovani accolti in casa, nello svolgimento delle attività con la rete territoriale esterna (scuole, parrocchie e gruppi informali giovanili). Sarà inoltre proposto al volontario il supporto nei corsi di italiano per giovani stranieri presso il Comune di Sergnano. I volontari saranno inoltre coinvolti durante la realizzazione degli incontri di promozione dei diritti umani e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
Attività 4.1 - Confronto tra operatori	Il volontario partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, potrà rilevare criticità ed esprimere proposte.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

CASA FAMIGLIA S.LUCIA (Caorso)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Co-responsabile generale "accoglienze minori" dell'Ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza di oltre 25 anni di accoglienza di minori, adulti e disabili. Figura genitoriale materna	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL

			<p>TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Diploma Tecnico. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Formatore per corsi di formazione interna dell'Ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Figura genitoriale paterna.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p> <p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario	Animatore scout. Esperienza nella realizzazione di laboratori ludico-ricreativi	<p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p>
1	Psicologo	Laurea in psicologia, esperienza nel settore educativo. Segue le utenze della struttura da anni	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p>

			Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti
1	Capo scout	Educatore, esperienza come capo scout ventennale.	AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti

NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO (Rottofreno)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Inserita nell'equipe accoglienza dell'ente e referente per le richieste di accoglienza che provengono dal territorio piacentino. Figura genitoriale materna	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e

			<p>del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Psicologo	Laurea in psicologia, esperienza nel settore educativo. Segue le utenze della struttura da anni	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario	Laurea in Scienze dell'Educazione, con particolare attitudini nella gestione dei minori con disagio	<p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p> <p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p>
1	Capo scout	Educatore, esperienza come capo scout ventennale.	<p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS (Osio Sotto BG)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile della struttura	<p>Responsabile di casa famiglia e figura materna.</p> <p>Diploma di maturità per assistenti di comunità infantili, conseguito presso l'Ipsia di Bergamo nel 1995</p> <p>Titolo Accademico di Magistero in Scienze Religiose, conseguito presso la Facoltà Teologica – Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo nel 1997.</p> <p>Esperienza decennale di accoglienza minori, disabili, persone emarginate e nelle campagne di sensibilizzazione sui diritti</p>	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p> <p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Psicoterapeuta	<p>Laurea in Psicologia, specializzato in Psicoterapia con indirizzo Transazionale e Gestalt Therapy.</p> <p>Lunga esperienza di lavoro con disabili gravi e con il mondo del volontariato.</p>	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
2	Volontario	<p>Esperienza pluriennale in ambito sociale, presso centri diurni per disabili e per minori</p>	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p> <p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p>

CASA FAMIGLIA EFFATÀ (Palazzolo sull'Oglio)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Insegnante di religione. Laurea in filosofia. Master in mediazione familiare. Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale sia nella gestione della struttura di Casa Famiglia sia nell'ambito del Terzo Settore (grazie al coordinamento delle varie attività inerenti la struttura e i singoli utenti) Esperienza di partecipazione ad incontri su tematiche sociali nel territorio.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Tecnico Commerciale Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna diploma	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>

1	Neuropsichiatra infantile	Laurea in Medicina. Specializzazione In Neuropsichiatria Infantile. Esperienza nel trattamento dei Disturbi della personalità nell'infanzia e nell'adolescenza e dei disturbi del comportamento maturata nella pluriennale esperienza presso il proprio studio privato	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	1 Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione, con particolare attitudini nella gestione dei minori con disagio e disabilità (DSA)	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Capo scout	Educatore, esperienza come capo scout ventennale.	<p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>

CASA FAMIGLIA BUSCARINA (Crema)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei</p>

			<p>contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Diploma magistrale, esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p> <p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p> <p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontaria	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale di vita in casa famiglia	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA</p> <p>Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p>

1	Volontaria	Laurea in neuropsicomotricità infantile. Esperienza pluriennale di vita in casa famiglia	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti
1	Psicoterapeuta	Laurea in Psicologia. Specializzazione in Psicoterapia Rogersiana.	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti

CASA FAMIGLIA ABBA' (Pianengo)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Educatrice. Diploma magistrale, docente di scuola primaria. Esperienza pluriennale sia nella gestione della struttura di Casa Famiglia sia nell'ambito del Terzo Settore, che nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Esperienza di partecipazione ad incontri sul sociale nel territorio, soprattutto in ambito ecclesiale. Figura genitoriale materna.	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei

			contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile della struttura	Pluriennale esperienza educativa in comunità terapeutica e in casa famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 – Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti
1	Volontaria	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale di vita in casa famiglia	AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.2 - Accoglienza AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori
NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI (Pianengo)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di Casa Famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Figura paterna.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di Casa Famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Figura materna. Cura i rapporti con i servizi del territorio.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT (Codogno)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di Casa Famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Figura paterna. Cura i rapporti con i servizi del territorio.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di Casa Famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Figura materna,	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
CASA FAMIGLIA TALITA KUM (Sergnano, CR)			

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Pluriennale esperienza educativa in comunità terapeutica e in casa famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 - Accoglienza</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Dott.ssa in Psicologia	Volontaria dell'ente dal 2011, laurea in psicologia clinica. Specializzazione in Etnopsicologia. Esperienza pluriennale in progetti rivolti stranieri.	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL</p>

			TERRITORIO Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti
1	Mediatore culturale	Diploma di Mediatore Interculturale. Esperienza come mediatore linguistico e mediatore culturale pluriennale in centri di accoglienza per richiedenti asilo.	AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO Attività 4.1 - Confronto tra operatori Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO Sostenere lo sviluppo cognitivo e psico sociale dei 40 minori e giovani attualmente raggiunti presso le strutture a progetto ed i 3 che verranno inseriti, incrementando e qualificando le iniziative ad essi rivolte e sensibilizzando il territorio sulle fragilità e la marginalità giovanile	
AZIONE 1 – ANALISI DEL BISOGNO E ACCOGLIENZA	
Attività 1.1 – Mappatura del territorio ed analisi del bisogno Attività 1.2 – Accoglienza	CASA FAMIGLIA S.LUCIA 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare CASA FAMIGLIA ARCO IRIS 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare CASA FAMIGLIA EFFATA' 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax

	<p>Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p> <p>CASA FAMIGLIA TALITA KUM 1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p>
AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
<p>Attività 2.1 – Mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA Occorrente per igiene personale (asciugamano, sapone, dentifricio, spazzolino) per ciascun utente Occorrente per proprio letto (lenzuola, cuscini, coperte) per ciascun utente Scatole per conservazione giochi Occorrente per cucinare (grembiuli, mestoli, pentole) Portafoglio e/o salvadanaio per ciascun utente</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO Occorrente per igiene personale (asciugamano, sapone, dentifricio, spazzolino) per ciascun utente Occorrente per proprio letto (lenzuola, cuscini, coperte) per ciascun utente Scatole per conservazione giochi Occorrente per cucinare (grembiuli, mestoli, pentole) Portafoglio e/o salvadanaio per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS Occorrente per igiene personale (asciugamano, sapone, dentifricio, spazzolino) per ciascun utente Occorrente per proprio letto (lenzuola, cuscini, coperte) per ciascun utente Scatole per conservazione giochi Occorrente per cucinare (grembiuli, mestoli, pentole) Portafoglio e/o salvadanaio per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' Occorrente per igiene personale (asciugamano, sapone, dentifricio, spazzolino) per ciascun utente Occorrente per proprio letto (lenzuola, cuscini, coperte) per ciascun utente</p>

	<p>Scatole per conservazione giochi Occorrente per cucinare (grembiuli, mestoli, pentole) Portafoglio e/o salvadanaio per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA Occorrente per igiene personale (asciugamano, sapone, dentifricio, spazzolino) per ciascun utente Occorrente per proprio letto (lenzuola, cuscini, coperte) per ciascun utente Scatole per conservazione giochi Occorrente per cucinare (grembiuli, mestoli, pentole) Portafoglio e/o salvadanaio per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' Occorrente per igiene personale (asciugamano, sapone, dentifricio, spazzolino) per ciascun utente Occorrente per proprio letto (lenzuola, cuscini, coperte) per ciascun utente Scatole per conservazione giochi Occorrente per cucinare (grembiuli, mestoli, pentole) Portafoglio e/o salvadanaio per ciascun utente</p>
<p>Attività 2.2 – Educazione e orientamento al lavoro</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni) 1 automezzi per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni) 1 automezzi per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni) 1 automezzi per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni) 1 automezzi per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni) 1 automezzi per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni)</p>

	<p>1 automezzo per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT Sale per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice, risma di carta A4, quaderni) 1 automezzi per gli incontri con i docenti e le agenzie interinali per lavoro 1 lettori CD/DVD 1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p>
<p>Attività 2.3 - Attività sportive e/o di socializzazione strutturate</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borzone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per pallavolo (borsa, ginocchiere, scarpe da ginnastica da pallavolo, divisa, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per scout (scarponcini, divisa, kit di sopravvivenza) per ciascun utente</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borzone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per la piscina: borsa, cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività in piscina Materiale per scout (scarponcini, divisa, kit di sopravvivenza) per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borzone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per la piscina: borsa, cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività in piscina</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borzone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per la piscina: borsa, cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività in piscina Materiale per scout (scarponcini, divisa, kit di sopravvivenza) per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borzone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per la piscina: borsa, cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività in piscina</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA'</p>

	<p>1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borsone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per danza (borsa, completo da danza, scarpe da danza, laccetti per capelli, protezione per punte dei piedi) per ciascun utente</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borsone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per danza (borsa, completo da danza, scarpe da danza, laccetti per capelli, protezione per punte dei piedi) per ciascun utente</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT 1 automezzo per gli spostamenti presso centri sportivi Biglietti dell'autobus per ogni utente coinvolto nelle attività che si muove in autonomia Materiale per calcio (borsone, scarpe da calcio, maglia, pantaloncini, calzettoni, parastinchi, accappatoio, kit per doccia) per ciascun utente Materiale per danza (borsa, completo da danza, scarpe da danza, laccetti per capelli, protezione per punte dei piedi) per ciascun utente</p>
<p>Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA 1 automezzo per gli spostamenti Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO 1 automezzo per gli spostamenti Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS 1 automezzo per gli spostamenti Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' 1 automezzo per gli spostamenti</p>

	<p>Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA 1 automezzo per gli spostamenti Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' 1 automezzo per gli spostamenti Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI 1 automezzo per gli spostamenti Tessera Biblioteca comunale 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT 1 automezzo per gli spostamenti 1 bicicletta per ciascun utente 1 kit d'emergenza 1 kit per l'igiene personale per la vacanza per ciascun utente 1 macchina fotografica materiali ludici (palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dell'utente) sacchi a pelo e federe per le emergenze abbigliamento sportivo per ogni utente interessato ingressi a mostre e musei (per ciascun utente)</p>
<p>AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO</p>	

<p>Attività 3.1 –Ricerca e mantenimento dei contatti con parrocchie, associazioni, centri sociali, circoli, scuole del territorio</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT</p>
--	---

	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p> <p>CASA FAMIGLIA TALITA KUM 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi degli enti contattati</p>
<p>Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA 1 automezzo per spostamenti Occorrente per attività animazione ((palloni, festoni, giochi da fare all'aria aperta, carte, puzzle, giochi in scatole e giochi adatti all'età dei partecipanti) Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) Scatole per raccolta e smistamento cibo in eccedenza da supermercato 1 macchina fotografica</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO 1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sale attrezzata per incontro di sensibilizzazione 30 sedie per accoglienza pubblico Casse e microfoni 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS 1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sale attrezzata per incontro di sensibilizzazione 30 sedie per accoglienza pubblico Casse e microfoni 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' 1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sale attrezzata per incontro di sensibilizzazione 30 sedie per accoglienza pubblico Casse e microfoni 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA 1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sale attrezzata per incontro di sensibilizzazione 30 sedie per accoglienza pubblico</p>

	<p>Casse e microfoni 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA TALITA KUM 1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sale attrezzata per incontro di sensibilizzazione 30 sedie per accoglienza pubblico Casse e microfoni 1 macchina fotografica</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
<p>Attività 4.1 - Confronto tra operatori</p> <p>Attività 4.2 - Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>Attività 4.3 - Analisi dei risultati raggiunti</p>	<p>CASA FAMIGLIA S.LUCIA 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>NUCLEO FAMILIARE DE MARCO/IURATO 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA ARCO IRIS 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA EFFATA' 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>

	<p>1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA BUSCARINA 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA ABBA' 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>NUCLEO FAMILIARE MOROTTI/TORRESANI 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p> <p>CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p>
--	--

	<p>CASA FAMIGLIA TALITA KUM</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine Microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p>
--	---

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>
--

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>1 1) "FONDAZIONE G.A. GALIGNANI" – 25036 PALAZZOLO S/OGLIO (BS) – Cod. Fiscale 82000370179 In riferimento all'obiettivo specifico "Offrire a titolo gratuito educatori ed uno spazio per le attività di supporto scolastico pomeridiano ed attività ludico creative per i minori e giovani accolti nelle case famiglia della Ass.ne APG23" in riferimento all'AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE in particolare per le attività "Attività 2.2 –</p>
--

Educazione e orientamento al lavoro” e” Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero” il partner “FONDAZIONE G.A. GALIGNANI” offre a titolo gratuito la disponibilità di educatori, uno spazio per le attività di supporto scolastico pomeridiano e l’organizzazione di attività ludico creative per i minori e giovani accolti nelle case famiglia della Ass.ne APG23

2) “CASA DEL PELLEGRINO” – 26013 CREMA (CR) – Cod. Fiscale 91041040196

In riferimento all’obiettivo specifico “Offrire a titolo gratuito educatori ed uno spazio per le attività di supporto scolastico pomeridiano ed attività ludico creative per i minori e giovani accolti nelle case famiglia della Ass.ne APG23” in riferimento all’ AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l’”Attività 2.4 – Attività ludico ricreative e del tempo libero” il partner “CASA DEL PELLEGRINO” offre a titolo gratuito le proprie sale per l’organizzazione di feste di compleanno per i minori e giovani destinatari del progetto; in riferimento all’ AZIONE 3 – COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO, in particolare per l’”Attività 3.2 – Implementazione delle collaborazioni e/o incontri sul territorio” offre gratuitamente le proprie sale per gli eventi di promozione e sensibilizzazione

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Segreteria APGXXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- g) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- h) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- i) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Segreteria APGXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- g) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- h) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- i) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- k) Centro Diurno "Primavera" - Via Trieste, 33 - 26010 Camisano (CR)
- l) Comunità Terapeutica "Regina della speranza" - Via F. da Levania, 4 - 26833 Lavagna (LO)
- m) Casa Famiglia "Santa Lucia" - Via Don L. Chiappa, 5 - 29012 Caorso (PC)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel

settore ASSISTENZA e nell'area di intervento Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'Ente	Presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Elementi di base delle aree specifiche del progetto "2020 #QUESTA E' LA MIA VOCE"; Il mondo interno del bambino: l'attaccamento, dalla dipendenza all'autonomia; Il vissuto psicologico del bambino in affidamento; La relazione con la famiglia di origine.	6 Ore
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8 Ore
Modulo 3: Ruolo del volontario	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	6 Ore
Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori	Descrizione del contesto economico e sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito minori.	6 Ore
Modulo 5: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia.	6 Ore
Modulo 6: La normativa sui minori	Analisi della normativa del territorio sul tema minori; Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative; Storia della Casa Famiglia dell'Ente; Normativa e gestione della struttura; Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Enti e Tribunali per minorenni.	6 Ore
Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE"	Comunicazione, ascolto ed empatia; Presenza in carico della persona aiutata; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto.	8 Ore
Modulo 8: Il progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi ed attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Strategie di comunicazione nel gruppo; Dinamiche del lavoro di gruppo; Necessità formativa del volontario.	6 Ore

Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE"; Gestione della frustrazione, della paura, della rabbia e dell'aggressività; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i minori.	6 Ore
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE"; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione, legata all'ambito minori.	4 Ore
Modulo 11: L'affido familiare di un minore	Come funziona l'affidamento familiare di bambini svantaggiati; Chi dispone l'affido di un bambino; Diritti e doveri dell'affidatario, soprattutto in riferimento alla famiglia di origine.	4 Ore
Modulo 12: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE": Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	4 Ore
Modulo 13: Il progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.	4 Ore
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

	dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	
PEDRALI ELISABETTA - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972 - PDRLBT72P61I437F	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE" Modulo 5: La relazione d'aiuto Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE" Modulo 11: L'affido familiare di un minore Modulo 12: La relazione d'aiuto
MICHELI LAURA - nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 - MCHLRA76E43G264V	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
LAZZARI ELENA - nata a Somma Lombardo (VA) il 18/08/1976 - LZZLNE76M58I819T	Laureata in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale come educatore professionale.	Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
VEGIS MATTEO - nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 - VGSMTT64M23I628H	Diploma tecnico commerciale. Dal 2000 responsabile gestionale della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado	Modulo 6: La normativa sui minori Modulo 8: Il progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE" Modulo 13: Il progetto "2020 # QUESTA E' LA MIA VOCE"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente